Venerdì 11 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo.

UDINE - Anno XVIII N. 87

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 4 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ½ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Dal blocco del Montenegro al discorso del cancelliere tedesco

E' venuto il discorso del cancelliere tedesco al Reichstag a far comprendere chiaramente che l'accordo delle Potenze, circa la questione e le questioni balcaniche, viste nel loro complesso e dall'alto, non è così pieno e fermo come sembrava *nei giorni scorsi*. Peggio ancora: il discorso di Bethmann Hollweg dice chiaro che l'orizzonte internazionale è tutt'altro che sgombro da nubi minacciose.

Ora al Montenegro sono stati dati tre giorni di tempo perchè si arrenda alle domande delle Potenze. In caso di ripulsa si arresteranno a forza tutte le navi recanti materiale da guerra al Montenegro e *si proibirà* di sbarcare sulle coste montenegrine uomini e munizioni.

Ma non perciò la questione sarà risolta! I montenegrini ed i serbi continueranno *a stringere* d'assedio Scutari e finiranno con l'impadronirsene. Allora l'Europa si troverà sulle braccia una faccenda anche più difficile da risolvere, poichè il Montenegro si farà allora, *ancor più forte* del fatto compiuto. Quindi il blocco pacifico sarà mutato? L'Europa vorrà ricorrere a misure coercitive contro il piccolo ed eroico Stato slavo? Non è da credere! E' da confidare che non avverrà! Quindi si può ritenere che l'Europa cercherà ogni mezzo di persuasione e di compenso per ottenere che Scutari sia assegnata al nuovo Stato albanese.

Frattanto la pace continua ad essere attesa e il «Journal» l'altr'ieri osserva che l'errore delle Potenze è stato quello di isolare la questione montenegrina dalla soluzione generale del conflitto, e questo è la causa del fatale insuccesso. Il discorso pronunziato dal cancelliere tedesco — continua il «Journal» — dimostra chiaramente i *pericoli* che potrebbero nascere dal prolungamento della attuale confusione.

Di questi pericoli due sono specialmente temibili, il primo quello di un conflitto tra lo slavismo e il germanesimo, che non può essere evitato che alla condizione che l'accordo austro-russo sia rispettato, vale a dire che gli alleati accettino le attenuanti apportate dalle Potenze alle loro condizioni; il secondo pericolo, più grave, è l'indebolimento della triplice «entente» e Bethmann Hollveg ha insistito sulla comunanza di vedute tra Germania e Inghilterra nella questione balcanica: questo non è un artificio oratorio: certamente la Germania e l'Inghilterra si sono associate in una opera di moderazione. Quest'opera potè finora continuare nei quadri dei gruppi internazionali perchè l'intesa è stata stabilita fra le Potenze: se questa intesa dovesse *rompersi* per debolezza, la situazione diventerebbe assai critica, giacchè l'Inghilterra, che pone sopra ogni cosa la fedeltà della parola data, non si metterebbe certo dal lato dove si tradiscono impegni forse imprudenti, ma formali.

×

Frattanto specialmente in Italia si accentua l'impopolarità della coercizione internazionale, sia pur pacifica, sul Montenegro che vuole Scutari.

A questa impopolarità si tenta in vario *modo* di contrastare. Della partita si dichiarava l'altr'ieri, anche «Rastignac», il quale osservava che noi non dobbiamo dimenticare che la nostra politica adriatica si svolge, per tendenze e per trattati, attorno all'Albania; e noi non possiamo e non dobbiamo, a nessun costo, *per il semplice* gusto del bel gesto e della bella retorica, abbandonare agli altri la difesa degli interessi dell'Albania, specie in questo momento in cui tutti gli Stati d'Europa sono concordi nella creazione di uno Stato che sia come un antemurale, dalla parte del Nord, degli Slavi e dalla parte Sud dei Greci. E sarebbe più che una stoltezza, un delitto e una *follia*, creare oggi, proprio attorno alla culla dell'Albania autonoma, un ambiente di diffidenza e di ostilità contro l'Italia, un patrimonio di simpatie e di interessi per gli altri, da essere domani sfruttati a nostro danno e a nostra vergogna!

Dal suo canto la «Tribuna» ammoniva, in questi giorni: «L'Europa, intimando al Montenegro la rinuncia alle sue ambizioni su Scutari, non ha fatto altro che condurre alle sue ultime conseguenze il programma che si era proposto per la soluzione della crisi balcanica, programma basato tutto sul principio di nazionalità; principio altamente idealistico e disinteressato. Nessun peggiore seme si sarebbe potuto seminare nelle rinnovate terre balcaniche, quello della concessione di Scutari al Montenegro.»

L'on. Cirmeni osservava, poi, pur in questi giorni, sulla «Stampa» premesso che l'Italia si trova con tutte le altre Potenze nell'intimidazione fatta al Montenegro ed alla Serbia di desistere dall'assedio di Scutari: «Non ricorderemo mai abbastanza che la costituzione di uno Stato albanese vitale è per l'Italia obbligo contrattuale e vitalissimo interesse politico. L'Italia e l'Austria sono vicendevolmente impegnate da un apposito accordo diplomatico, che è in pieno vigore, a non mettere piede in Albania e non permettere che *altri* vi metta piede e promuovere la creazione dello Stato albanese autonomo. L'Italia è perciò formalmente impegnata insieme coll'Austria, ad impedire che l'Albania sia preda della Grecia, della Serbia, del Montenegro, che hanno propositi tenaci di spartirsela come la Prussia, l'Austria e la Russia si spartirono la Polonia.

«Che la costituzione di uno Stato albanese vitale sia vitalissimo interesse politico dell'Italia, ho dimostrato più volte: ora mi basta notare che se i porti della costa albanese cadessero nelle mani degli Stati serbo e greco, l'Italia verrebbe imbottigliata nell'Adriatico e perderebbe *la sicurezza* della sua esistenza; l'Italia, che ha conquistato la Libia per sottrarsi al pericolo di un imbottigliamento meno pericoloso nel Mediterraneo, dovrebbe fare la guerra a chicchessia per *sottrarsi* all'imbottigliamento molto più funesto nell'Adriatico. Fino all'anno scorso il pericolo adriatico per l'Italia era rappresentato dall'Austria; dopo la vittoria *degli Stati balcanici contro* la Turchia, è rappresentato dagli Stati balcanici. L'Italia non potrà mai tollerare che sulle coste albanesi si insedi una Potenza militare qualsiasi.

—

La questione del Montenegro e di Scutari è appassionante come ogni altra che sia *sentimentale ed è popolare* in quanto si vede il più piccolo, ed il più eroico, alle prese con una coalizione di... prepotenze. La disapprovazione poi è tanto più fervida in quanto, *malgrado tutte le smentite*, si crede che noi stiamo facendo l'interesse dell'Austria.

Certo è che gli albanesi ed il futuro Principato dovranno speciale, massima *riconoscenza* all'Austria e prestarsi amichevolmente perchè a questa Potenza sia concesso almeno il diritto di tutela e di appoggio al giovane Principato che sorgerà, tutela la quale *disgraziatamente sarà* in conflitto cogli interessi italiani nell'Adriatico.

«L'Austria — notava in questi giorni il corrispondente politico da Roma del «Mattino» — l'Austria, che in preda ad una profonda crisi interna, minacciata dalla destituzione morale che colpisce le Nazioni che mobilitano invano, profondamente offesa dal sorgere di una nuova Potenza al sud ed all'Oriente, che la ricaccia, per sempre, nei confini che premevano il suo *espansionismo*, oberata finanziariamente da spese militari che l'evento ha provato inutili, lacerata internamente dal profondo dissenso che esiste fra il partito dell'Arciduca ed il partito dell'*Imperatore*, ha *deciso* di chiedere all'Europa il consenso ad una azione che le serva di sanatoria presso il suo popolo, e calmi l'opinione pubblica dando finalmente, uno scopo quantunque, *se pure illusorio*, a tanto roteare spada.

«La dimostrazione navale è l'indice del grado di tolleranza che l'Europa è disposta ad accordare alle febbrili *convulsioni* austriache. Non v'è altra ragione alla loro condiscendenza.

«Se l'Inghilterra e la Francia si sono decise, con evidente cattiva volontà, a prestarsi a questa inutile parata, ciò è non per aiutare, ma per sorvegliare l'azione della flotta austriaca e ritardarla, possibilmente, fino alla presa di Scutari».

D'avviso affatto contrario è Luigi Lodi, il quale si rifà alla convenzione ottenuta nel 1807 dal marchese Visconti-Venosta con *la quale* l'Austria-Ungheria s'impegnava a non invadere la Albania, ma anzi a sostenerne, in prevedibili evenienze, l'unità nazionale. Per cui il Lodi scrive: «La Monarchia è effettivamente *accampata* nei Balcani fino da '79 e da allora mira ad avanzarsi. Quando l'avanzata sua sarebbe diventata pericolosa per noi? Quando non solo avesse voluto *raggiungere* il Mediterraneo, ma raddoppiare — e di molto — il suo possesso nell'Adriatico. In tal caso essa avrebbe potuto puntare col suo esercito, oltre che sul Veneto e sulla Lombardia, anche *sulla* Puglia. Il canale d'Otranto, dunque, aperto come la via su Verona».

Ma e che per ciò?... Tutti sanno come la Monarchia austro-ungarica indubbiamente attraversi un periodo assai grave di crisi: impostata sulla lotta delle nazionalità che l'Impero abbraccia: tanto che c'è chi crede ora più che mai nell'evitabilità a non lungo andare di uno sfacelo. Onde si può ritenere che la politica estera della Monarchia miri ora ad assicurarsi e prepararsi un'influenza decisiva nei Balcani.

Ecco perchè accanto all'impopolarità che circonda la dimostrazione navale contro il Montenegro sono diffidenze e malumori della politica internazionale: per cui l'orizzonte europeo si oscura nuovamente.

Ma questa non è che una delle cause, e forse tra le minori, della tensione attuale *di cui* è in preda la politica internazionale.

Resta, comunque, il caso di Scutari, ad attestare il credito che la diplomazia merita, poichè attese tanto tempo a notificare *al Montenegro* le sue decisioni, dopo tanti macelli di animosi soldati!...

Notizie dal Friuli

da Codroipo

Festa degli Alberi

10. A cura dell'on. Sindaco cav. Ugo Luzzatto, del Presidente del Tiro a Segno co. Gian Lauro Mainardi e del direttore didattico Alfredo Lazzarini si sta organizzando la festa gentile che è detta «degli alberi» ed alla quale parteciperanno gli alunni del Corso Superiore delle nostre scuole, per l'impianto di giovani pianticelle sempreverdi, presso il Campo di Tiro nella località «Cosea».

Interverranno, accompagnati dai loro *insegnanti*, gli alunni delle classi 4.a 5.a e 6.a del Capoluogo, quello della 3.a e 4.a di Goricizza-Pozzo e quelli della 3.a di Biauzzo.

Nuovo ufficio postale a Beano

Grazie all'interessamento vivissimo del *nostro* Deputato avv. Riccardo Luzzatto, quanto prima si avrà un nuovo ufficio postale a Beano.

Dissesto Peressini.

Peressini Francesco, tessuti. Codroipo. Attivo nominale Lire 55,928 per L. 32.410 crediti, passivo L. 73.189 88. Diverse le circostanze che produssero il dissesto, e si enumerano fra le principali: la mancanza di capitali e gli oneri conseguenti per supplirvi: la concorrenza facile, date tali condizioni le forti spese d'esercizio, a fronte dei *minori profitti*; infine la persistente crisi commerciale in genere, nel ramo manifatture in ispecie.

da Reana del Roiale

Galline che cambiano pollaio

10. La scorsa notte i soliti ignoti riuscirono a rubare dal pollaio del sig. Barborini Pietro ben 28 galline, del costo approssimativo di un'ottantina di lire.

Il furto fu scoperto stamane dalla inserviente la quale, rattristata, ne diede immediatamente contezza al suo padrone.

Il furto è stato poi denunciato alla Benemerita la quale indaga.

da Fagagna

Mercato bovino

10. — *Oggi* ha avuto luogo il solito mercato bovino mensile.

Molti i capi presentati, fra cui alcuni di veramente pregievoli: e molti pure gli affari conclusi a prezzi notevolmente sostenuti.

da Pasian di Pordenone

Neo cavaliere

10. E' stato nominato di recente cavaliere della corona d'Italia il nostro egregio giudice conciliatore sig. *Ugo Maddalozzo*.

Congratulazioni vivissime al neocrocifisso.

da Orsaria

Conferenza Agraria

10. Ci si informa che domenica p. v. 13 corr. alle ore 3.30 pom. nel Teatro Patronato di Orsaria, il veterinario consorziale di Premariacco, dottor Umberto Ravaglia, *terrà una conferenza* zootecnica sul tema: Associazione Mutua contro la mortalità del bestiame.

da Cividale

Operazioni di leva

10 — Oggi ebbero luogo le operazioni di leva e domani comincierà l'estrazione e la visita. Il primo Comune che ci invierà i suoi coscritti è quello di *S. Pietro al Natisone*.

L'arresto di Briz

Stamane, dopo un abile appostamento, venne *arrestato* della propria abitazione e tradotto quindi a Cividale quel tal Briz Giulio che, sorpreso a fabbricare dell'acquavite, era riuscito a fuggire dalla caserma delle guardie di *Finanza dove* era stato *rinchiuso*.

Son tornati gli alpini

L'altro giorno sono ritornate in sede due Compagnie di *soldati Alpini* già destinate nel ferrarese in servizio di P. S.

L'Acquedotto del Poiana

10. — Stamattina nella sala consigliare del nostro municipio si riunirono i 12 sindaci dei comuni consorziati per discutere sul da farsi dopo andata deserta l'asta dei *lavori* il giorno 3 corrente. Prevalse l'idea che venga indetta un'asta a licitazione privata in giorno da stabilirsi alla Giunta consorziale.

da Palmanova

Cose della scuola d'Arti e Mestieri

10. — Oggi nel pomeriggio si è riunito il Consiglio direttivo della Società Operaia per discutere insieme alla *Commissione* esaminatrice e di sorveglianza della scuola di disegno, le modifiche necessarie per migliorare le condizioni della scuola stessa.

Erano presenti oltre al Consiglio direttivo ed al *direttore* prof. R. Romanello i membri della Commissione signori Cirio ing. Antonio, Vidalo geom. Francesco e lo scultore Otello Hieche. Fu stabilito d'accordo di rialzare con mezzi vari le condizioni di una così utile istituzione tutti decisi di cooperare nel modo più *proficuo* all'indirizzo dell'insegnamento, egregiamente diretto dal sig. R. Romanello.

E' *lecito* quindi esprimere il voto e l'augurio che da questa concordia di intenti e di *propositi* se ne avvantaggierà di molto la popolare ed utilissima istituzione.

da Buttrio

Convegno magistrale

10. — Questa *mattina* nel *nostro* ridente ed ameno paese è seguito il grande Convegno della Sezione magistrale forogiuliese dell'Associazione magistrale.

Alle 10 in *Municipio è seguito* il ricevimento degli ospiti graditissimi.

Il saluto del paese e della Amministrazione Comunale fu portato dall'assessore sig. Tellini Emilio che elogiò l'opera *della scuola e parlò* delle locali istituzioni integratrici della medesima come il Patronato Scolastico e le biblioteche popolari.

Ringraziarono per gli insegnanti il direttore *di Cividale* sig. Rieppi ed il R. Ispettore scolastico prof. Rigotti compiacendosi di quanto il Comune di Buttrio fa a vantaggio della scuola.

Venne quindi servito un sontuoso *rinfresco*.

In un'aula del fabbricato scolastico ha luogo il convegno. Il direttore sig. Rieppi dà quindi lettura delle numerose adesioni, quella dell'on. Morpurgo da Roma; una lettera nobile ed elevata per i concetti di fraterna solidarietà del prof. Arturo Da Villa presidente della sezione delle scuole medie di Cividale; l'adesione del R. Provveditore agli studi, dello stesso signor sindaco di Buttrio sig. Giovanni Giacomo Tomasoni, del *sindaco* di Manzano, del rappresentante degli insegnanti al Consiglio Prov. Scol. signor Froch e del presidente dell'Associazione magistrale Friulana sig. Aldo Salvadori.

Quindi l'egregio Presidente della sezione di Cividale sig. Rieppi con calore di convinzione e con eletta frase parlò sull'opera della scuola e sulle tristi e *perniciose* conseguenze della crisi. Prese, quindi la parola la signora Sussolig Teodolinda, insegnante nelle classi superiori femminili di Cividale, che con giusti, elevati e pratici concetti trattò in *modo* e *forma* invidiabili sulla crisi magistrale, riscuotendo prolungati e ben meritati applausi.

Venne quindi aperta la discussione sull'ordine del giorno.

Si manifestarono tosto due diverse correnti circa gli insegnanti senza patente che avviliscono *l'alta funzione* educativa della scuola.

Venne infine approvato un ordine del giorno invocante l'esclusione di questi empirici dell'insegnamento, salvo qualche concessione per *chi*, *pur non* avendo la patente dimostra, può vantare titoli equipollenti.

Noto però che la maggioranza era dapprincipio favorevole a dare un voto di *assoluta esclusione ai non patentati*.

Dopo la discussione, i convenuti si recarono a fraterno banchetto *alla* Trattoria Lodolo.

La più lieta cordialità regnò fra i commensali: ed allo spumante si diede la stura a numerosi brindisi tutti beneauguranti all'avvenire della classe magistrale.

Venne pure approvato di spedire un telegramma all'on. Morpurgo per l'opera sua diligente ed appassionata sempre svolta in *favore* della scuola.

La bella festa lasciò in tutti la migliore impressione.

da Pordenone

Pordenonese ucciso ad Assaba Una palla l'ha colto in fronte!

10. Da lettere private giunte alla famiglia di alcuni soldati di qui che si trovano ora in Tripolitania, si è appresa la tragica notizia che il concittadino De Giusti Lazzaro soldato della 12.a compagnia dell'8 alpini è morto in Tripolitania nella battaglia del 23, *gloriosamente*, colto da una palla in fronte!

La madre lo seppe dalla famiglia Fantuzzi che ha pure un figlio combattente in Tripolitania: ma ancora non gli è venuta notizia ufficiale.

Ed è davvero deplorevole che il Ministero non abbia informato direttamente e con le debite cautele la infelice madre della tragica sorte toccata al figlio.

da S. Daniele

Una visita al Manicomio

10. Oggi i deputati provinciali co. di Caporiacco, avv. Lucio Corea, il Presidente della deputazione cav. Spezzotti, il segretario cav. di Caporiacco, l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti ed il dr. Gino *Volpi Gherardini*, si recarono visitare il nostro manicomio.

Nella visita che fu lunga e minuta furono accompagnati dall'avv. Orlandi e dal dott. Luccardo.

Rubrica commerciale

Per la riforma del Codice di Commercio

I Consigli centrali direttivo e di vigilanza della Associazione commercianti italiani nell'adunanza generale ultima, viste le disposizioni dello statuto, mentre approvano l'azione della Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti e delle altre *Associazioni*, intesa ad indicare al legislatore i danni che deriverebbero al commercio dalla approvazione del progetto dell'on. Venditti sulla riforma della legge sui piccoli *fallimenti*, *deliberano* di appoggiarne completamente l'opera.

Ritenendo però si imponga l'assoluta necessità di una riforma del codice di commercio, in ispecie per quanto riferisce all'*istituto del fallimento* ad alla riistituzione dei tribunali di commercio e del codice di procedura civile, resi indispensabili dalle nuove esigenze della vita commerciale, deliberano di demandare ad *una Commissione* l'incarico di preordinare una agitazione in tutto il regno tendente a che il Governo ed il Parlamento provvedano seriamente a studiare una riforma che renda *tali codici rispondenti ai bisogni* attuali della vita commerciale del nostro paese.

Notizie ferroviarie

Le terze classi nei treni diretti

Nei prossimi orari festivi sarà grandemente estesa *l'introduzione* delle terze classi nei treni diretti, che ha fatto finora così buona prova in Italia.

Si calcola che i treni diretti già esistenti o di nuova istituzione ai quali sarà tra breve esteso il servizio delle terze classi supereranno la ventina.

Si può ritenere che, ove la Direzione delle ferrovie di Stato prosegua con uguale energia nei prossimi anni, la benefica riforma sarà tra breve estesa a tutta la rete italiana.

—

Le nostre esportazioni

Pel bimestre gennaio-febbraio del corrente anno *la* statistica *delle* nostre esportazioni per la prima categoria della tariffa doganale, registra una somma di lire 23.793.283 contro lire 25 250.017 e lire 29 538 314 dei corrispondenti *periodi degli anni* 1912 e 1911.

La differenza in meno è data precisamente da minore esportazione di olio d'oliva stante la deficienza del prodotto fra noi. Avevamo difatti esportato per lire 9,074.160 e per lire 7.974.720 nei due primi mesi degli anni 1911 e 1912 Nel primo bimestre 1913 le nostre esportazioni si ridussero a lire 5 542 380.

Differenze in meno nell'esportazione si registrano pure per l'assenza di bergamotto, per le acque minerali, per gli spiriti dolcificati (liquori), ma si tratta di differenze di non grande importanza.

Si avvantaggiò, invece, l'esportazione dei vini in botti *con una cifra di* ettolitri 142 658 nei primi due mesi del 1912 per lire 5,991 636 contro 125.198 ettolitri per lire 5,257.896 nel primo bimestre 1912. Fu minore l'esportazione di vini *in bottiglie lire* 825.920 contro lire 914 080, ma quella di vini in fiaschi si accrebbe da lire 736 200 a lire 1,204 050.

Sempre più notevole si fa l'esportazione del vermouth. Passò difatti da lire 3,366.064 a lire 3,913 320. E' in Francia, in Germania e all'Argentina dove la nostra specialità trova larga clientela.

In lieve diminuzione l'esportazione del marsala, cioè, da lire 396.000 a lire 359.730.

Un'interrogazione dell'on. Alessio

pel commercio stabile

L'illustre deputato on. Alessio ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per ristabilire l'uguaglianza tributaria in materia di imposte erariali, locali e camerali fra i commercianti normalmente residenti nelle piazze delle Città di Provincia e inscritti alle relative Camere di commercio, e come tali soggetti a tutte le predette imposte, e i commercianti che ripetutamente, ma ad *intervalli*, esercitano di tempo in tempo il così detto «commercio di liquidazione», acquistando i prodotti direttamente dalle fabbriche e rivendendoli poi sui singoli minori mercati senza essere sottoposti, per la temporaneità apparente del loro esercizio nell'una e nell'altra piazza, ad alcun tributo».

Le organizzazioni operaie e la disoccupazione nel Congresso di Milano

Milano, 10. — (*F. Rinaldi*). — Innanzi di trattare la questione puramente politica della prossima lotta elettorale, *il* Congresso del Consiglio Nazionale della Confederazione generale del lavoro si è occupato di un problema che ha caratteri di preoccupante attualità: quello della disoccupazione.

E argomento è stato già toccato nell'ambiente parlamentare con la mozione dei deputati socialisti mossa al Governo, e che sarà prossimamente discussa. Ma la organizzazione massima proletaria non poteva disinteressarsene in questo consesso straordinario e generale ed ha ascoltato e dibattuto con grande calore la relazione e le conclusioni di quella tenace organizzatrice che è *Argentina Altobelli*. L'oratrice ha ricordato quale e di che specifica qualità sia la disoccupazione che affligge le regioni dell'Emilia, del Veneto, della Lombardia e del Piemonte e ne ha *ritrovate le cause* nella *crisi* di denaro, nella conseguenze dell'impresa libica, nell'introduzione nel campo culturale delle macchine agricole, nella diminuzione della coltivazione diretta *nella diminuzione medesima della* emigrazione. Ed ha affermato l'obbligo nel Governo di una politica di lavori pubblici, magari con un grande prestito attuale da ammortizzarsi con gli *stanziamenti annuali già* votati. E Altobelli ha infine suggerito una complessa tela d'azione da svolgersi come pressione efficace presso gli organi statali, comprendente la trattazione e lo sviluppo del problema della disoccupazione nei comizi, nelle piazze, nelle assemblee, nella stampa, sopratutto nelle manifestazioni collegiali del primo maggio, ed in modo da preparare efficacemente il terreno alla mozione parlamentare.

Il tema ha naturalmente dato luogo ad un'ampia discussione in cui è prevalso il criterio che non si potesse considerare la disoccupazione nei suoi episodi attualmente più culminanti ma lo si dovesse *studiare* e *risolvere* nella sua complessità, allargando i criteri di esami ai principii di base, specie per quanto riguarda il proletariato agricolo.

Bacci, l'ex direttore dell'«Avanti», ha voluto affermare con pensiero di immediata facilitazione alle manifestazioni di qualsiasi genere della classe, i quali dovevano essere secondati; ma *il segretario generale on. Rigola* ha creduto che occorresse secondare con calma e indirizzare con praticità le esplosioni dimostrative. L'assemblea, a conclusione, ha stabilito che del problema della disoccupazione si debba fare il fulcro delle manifestazioni del primo maggio e con questa intesa si è riservata ad un'ultima adunanza la questione politica maggiore dell'atteggiamento di fronte alle prossime elezioni generali.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Condannato in appello

Pasian Davide d'anni 64, era accusato di avere nel 5 luglio 1912 ed in precedenza corrotto a Bagnarola, diverse bambine.

Il Tribunale di Pordenone lo prosciolse.

La Corte, su ricorso del P. M. lo condannò a 4 mesi e 20 giorni. Dif. Dose.

Tra il vecchio e il nuovo

I FANCIULLI IN ISTRADA

Chi ha visitato i principali centri d'Europa con uno scopo determinato, cioè a mo' di esempio per studiare l'infanzia dannata, per l'abbandono in cui versa, a percorrere, *in gran parte*, la via dolorosa che, fatalmente conduce al carcere, avrà notato, massime nelle ore notturne, un gran numero di fanciulli che vivono quasi completamente in istrada.

Ne' miei viaggi d'istruzione a codesto scopo (la criminalità giovanile non può in modo efficace essere studiata che direttamente, dovendo la *teoria, il rimedio germogliare* dal «fatto» veduto rigorosamente controllato) addentrandomi in certe viuzze di quartieri poveri, luridi (abbondano, così, a Londra) mi sono sempre imbattuto in nidiate di ragazzi, d'ambo i sessi, la cui vita trascorreva tutta in istrada.

Giuocano, fumano, mangiucchiano tutto ciò che capita loro tra le mani, e che, talora, cercano tra le immondizie come cani randagi, affamati; conoscono tutte le sfumature del turpiloquo; dell'acqua non si servono che per uso interno, come attesta la loro *ripugnante sporcizia*. E pure tra essi non mancano bimbi dai lineamenti belli, dall'occhio vivace, intelligente: sono, tuttavia, — mi affretto a dirlo rari, perchè anche in questi pochi che *offrono* caratteristiche di bellezza torna arduo pure all'occhio esperimentato rilevarla, tanto è deturpata dal sudiciume e dai segni palesi del vizio roditore.

In tutte quelle nidiate di fanciulli regna in vero il vizio in tutte le sue forme più degradanti; il vizio che cresce, si allarga, afferra quanti bimbi cadono in quell'ambiente per la legge *ferrea* del contagio

Vedendoli, udendoli parlare (spesso come a Parigi, a Londra, a Napoli hanno il loro gergo), studiando i loro atteggiamenti osceni, la natura dei loro giuochi, *sorgono* spontanee queste domande: «Hanno costoro una casa? genitori? E' possibile una vita bambinesca cotanto bestiale in città dove pure la civiltà fiorisce ed ha splendori meravigliosi? S'ignora che essi finiranno per popolare ospedali e case di pena?»

×

Alle melanconiche domande, purtroppo, corrispondono risposte ancor più melanconiche, che tutte possono riassumersi nella seguente:

«L'odierna *filantropia sociale* per quanto tenda a migliorarsi, per quanto offra casi isolati di saggia, illuminata prevenzione, e tenti penetrare nella nuova vita umana, è ancora debole, incerta, tentennante, perchè non è pur anco solidamente organizzata, fortemente disciplinata, ricca di mezzi economici, vincolata da accordi internazionali sanzidnati da leggi «ad hoc». *Ora, più o meno ovunque.* — ma grande nobile eccezione offrono la Svizzera, la Norvegia — vive di ripieghi: di «charity-sport», di questua, alimentata dalla vanità delle pubbliche sottoscrizioni. Talora il soccorso materiale è largo, ma punto giova quando non danneggia alimentando l'ozio, il vizio di genitori snaturati. Manca, o è assai scarso il soccorso morale: debole la prevenzione, che per contro, dovrebbe essere forte per creare istituti che accolgano, educhino sino alla *maggiore* età tutti quei fanciulli che hanno per casa, per educazione null'altro che la strada.

Ricordo le risposte datemi da tre egregi funzionari di pubblica sicurezza, che mi furono di guide cortesi nei miei dolorosi pellegrinaggi e che vale la pena di trascrivere perchè di meglio non potrebbero fotografare l'incuria sociale.

×

Visitando i bassi fondi dove s'annida a Milano la teppa, il funzionario mi diceva: «*Certo*, Milano è *generosa*: sente e pratica la filantropia come pochissime altre città d'Italia, ma ad onta di ciò, specie per quanto concerne la fanciullezza abbandonata, essa non corrisponde ai *bisogni della vita reale*, come lo attestano tutti quei piccoli vagabondi, quei poveri fanciulli allievi teppisti, che possiedono soltanto la scienza della bestemmia, della prepotenza, dell'astuzia *criminosa*».

A Napoli un altro funzionario, particolarmente incaricato della sorveglianza dei minorenni delinquenti in un quartiere del basso fondo partenopeo vicino al porto, mi diceva indicandomi un piccolo esercito di bimbi scalzi, laceri, che i loro giuochi chiassosi ingombravano tutta una via: «Vedete? A tutta questa grande miseria infantile, fonte di *criminalità, non dico* che non si pensi. Spesso, anzi, Napoli buona ha slanci di calda generosità. Ma gli slanci giovano a poco. Occorre l'opera assidua d'ogni dì. E' necessaria la filantropia organizzata e funzionante in permanenza. Gli istituti che abbiamo sono insufficienti a porre un argine al dilagare del male: si ricoverano dieci discoli — e spesso sono tali non per colpa loro — e se ne lasciano fuori novanta a perfezionarsi negli scaltrimenti del delitto. Tutti que ragazzi, forzatamente, vivono di questua e di piccoli furti. Tutto questo è ben *doloroso*!

A Parigi un intelligente caposquadra addetto alla polizia dei costumi parlandomi di questi ragazzi, che vivono unicamente in istrada, con parole diverse *mi ripeteva* le stesse cose dei suoi due colleghi italiani, aggiungendovi poi alcune assennate osservazioni, che — purtroppo — corrispondono alla realtà delle cose, come più volte ebbi pur *io* a rilevare: «*A Parigi* si fa molto per l'infanzia infelice, specialmente da parte dei Comitati di signore, ma non si arriverà mai ad una organizzazione filantropica com*pleta*, (*e soltanto in questo caso sparirà* dalla strada il monello vagabondo, l'allievo-«pickpocket»), se la protezione dell'infanzia non diverrà concetto predominante nella coscienza di *tutto il popolo*. Oggi le persone vanno per i loro affari, passeggiano, pensano al divertimento che li aspettano, escono dai teatri per correre alle cenette allegre, siedono al caffè per ammirare chi passa e sempre vedono questi fanciulli randagi e ne odono il linguaggio turpe.

Taluno li compassionerà sorbendo una bibita, altri torceranno lo sguardo dal quadro di tanta miseria ambulante brontolando contro il Governo, come se questo potesse *far tutto, ma tutti* più o meno v'hanno fatto l'occhio. Si sono abituati a tale spettacolo, pur tanto lacrimoso, come il carceriere al delinquente. Desso, in genere, non determina che qualche *imprecazione*, qualche atto isolato di sterile carità, qualche articoletto sentimentale di cro*naca*, ma nella coscienza della grande maggioranza dei cittadini ancora non parla il dovere di tutelare l'infanzia delle classi povere, e così i fanciulli abbandonati si preparano in istrada ad entrare in carcere con il passaporto di un buon numero di furti.

L'anno scorso (1908) scoprii un'associazione di ladri composta da quarantacinque ragazzi dagli 8 ai 14 anni capitanato da una prostituta e dal suo «apache».

—

E' proprio così: le statistiche penali annualmente lo dicono. Il fanciullo abbandonato che non conosce altra vita che quella micidiale della strada diviene fatalmente un criminale.

Il dott. Jarkson, studiando la criminalità giovanile irlandese, e in ispecie la dove la miseria è più stridente notò che i fanciulli abbandonati forniscono alla statistica penale la percentuale enorme del 5 per cento.

L'ozio, il contagio malefico, l'ignoranza, la miseria spingono il ragazzo a delinquere. Se taluni fanciulli sembrano esercitare un mestiere (vendere fiammiferi, carta da scrivere, giornali ecc.) in realtà 9 su 10 si servono di questo mestiere per mascherare la questua, il *furto*. E v'ha di peggio ancora Nei grandi centri le bambine che fanno la vita della strada vendendo fuori cerini, in ragione del 90 per cento a soli nove anni sono già corrotte tanta è *grande la turpitudine* dell'uomo vizioso, massime nel lascivo crepuscolo della vita.

Errico, anni sono, scrisse un commovente romanzo: «I piccoli schiavi bianchi», che non ebbe, *come* si meritava, il successo che ogni lettore gentile s'augurava. Romanzo? Erano dolorose fotografie dal vero illustranti la miseria, la corruzione delle bimbe abbandonate, e forse, perchè l'autore narrava cose vedute e s'era proposto un nobilissimo scopo sociale, il libro non ebbe la fortuna desiderata.

Alla verità ammaestratrice, in genere, si preferisce il romanzo fantasioso e così si trascurano quei libri — che auspice l'arte — insegnano quale sia il dovere sociale verso l'infanzia abbandonata.

Tutto ciò perchè? Perchè non ancora nella coscienza civile dei popoli si fece strada il dovere di pensare al fanciullo abbandonato, di prevenire il male.

Lino Ferriani

Reliquie di un delitto

Tra giorni, un banditore, metterà al pubblico incanto gli oggetti che appartennero ai protagonisti di quella che fu chiamata la tragedia dei russi. Uno di essi, Naumow, il più fortunato nella giudiziaria vicenda, è scomparso dal mondo, dopo un breve soggiorno nella lontanissima Orel. La tubercolosi, presa nelle carceri della Paglia lo accomunò nel destino al conte Kamarowsky, la innocente sua vittima. Gli oggetti che un banditore metterà al pubblico incanto, agli occhi di qualche saggio commerciante o di qualche industre rigattiere da ghetto, non varrebbero certo, tutti insieme, se non poche decine di lire. Pure è da credersi che specialmente la rivoltella e lo stile lucente che appartennero a Maria Tarnowska, la Circe (o non mutò anch'essa gli uomini in bestie?) susciteranno le generosità di qualche collezionista d'oggetti «fatali»; e così pure la rivoltella inesplosa di Prilukow e il suo crocifisso, e le bottigliette di laudano e i gioielli di Naumow (strano: chi perpetrò l'omicidio non aveva seco altra arma eccetto quella che impiegò per il delitto).

I collezionisti di oggetti fatali accorreranno, indubitatamente all'incanto, promosso per risarcire i danni alla Parte Civile (la quale sembra debba illudersi soverchiamente, se spera). Ma gli oggetti che appartennero ai tre criminali, eserciteranno una particolare attrattiva: essi sono, un poco, come la famosa corda dell'appiccato che scongiura — talismano potente — ogni male, quasi, per la sventura (anche la colpa è una sventura, e forse la maggiore) dei loro antichi possessori, ne rendesse immuni i nuovissimi.

Resti d'un naufragio, lanciati dal rillusso sulla spiaggia, sembrano oggi le cose che furono dell'intimità di chi uccise o di chi meditò l'assassinio: perduti, non ostante pochi anni ancora debba durar l'espiazione, essi sono: chè il loro destino sarà d'oscurità e di vergogna.

Le reliquie del loro delitto andranno per il mondo circolando tra la gente avida e curiosa di quanto senta di perverso o malsano. *Il delitto*, il «bel delitto» attira sinistramente: Nietzsche scrisse che molti avvocati sciupano un delitto difendendolo. Gli è che in noi è sempre un po' d'atavismo selvaggio, e cerchiamo — avidi — le sensazioni più strane.

Sharp

Cronaca Cittadina

La mortale sciagura

di un emigrante

Il comprovinciale Luigi Romanutti d'anni trentacinque a Prigettenau (Austria) dove s'era recato a lavorare, *rimase vittima d'una mortale sciagura*.

Egli mentre attendeva con parecchi compagni al taglio di alberi in quella foresta, veniva colpito da un grosso tronco alla testa, e poco dopo cessava di vivere per commozione cerebrale.

Ucciso dal tetano

L'altra sera veniva portato al nostro ospedale con sintomi d'infezione tetanica lo *stagnino* Giuseppe Floreani nato a Resia ma residente a Vat.

Venne accolto e curato in una sala speciale: ma ad onta di tutti gli sforzi dei medici il disgraziato ieri tra atroci spasimi cessava di vivere.

I soprassoldi per i fregiati delle medaglie al valore

Viene reso di pubblica ragione questo estratto dal r. viglietto 26 marzo 1833 per l'istituzione della medaglia in oro e in argento al *valore militare*.

Art. 12 (modificato con la legge 31 31 dicembre 1848) I militari fregiati della medaglia d'oro godranno di un annuo soprassoldo di lire 200, quelli fregiati della medaglia d'argento di lire 100.

Art. 13. Di detto soprassoldo i militari fregiati di medaglia d'oro o di argento godranno al giorno dell'azione che ne motivò *il conferimento*, per tutta la vita.

Art. 14. Morendo l'individuo fregiato di medaglia d'oro o d'argento, queste rimarranno in proprietà della famiglia, ed *il soprassoldo verrà corrisposto* alla vedova di lui durante il suo stato vedovile ed in mancanza di questa ai figli minori d'anni 15 cumulativamente, e finchè il più giovane di essi giunga all'età *di 15 anni compiuti*.

Non si corrisponde verun soprassoldo ai militari fregiati di medaglia di bronzo al valor militare.

I *creditori*, per ricevere i soprassoldi *di medaglia*, *devono* osservare le norme generali stabilite per i pagamenti delle pensioni, rivolgendosi, per le indicazioni che loro occorrono, ai locali uffici finanziari (art. 45 regolamento di amministrazione ediz. 1898).

Società operaia generale

Domani sera è chiamato in seduta il Consiglio della Società *operaia generale* per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Conto dei mesi di gennaio e febbraio; 2. Nomina delle cariche e dei rappresentanti la Società; 3. Ratifica di sussidio accordato ad una vedova; 4. Ratifica di altro sussidio accordato ad altra vedova con figli; 5. Domanda di sussidio dei figli di un *socio*; 6. Soci nuovi e riammissione di una socia; 7. Comunicazioni varie.

Dal conto del mese di febbraio rileviamo che le entrate furono di

	L.	3875.50
con una deficenza di	»	70.36
Totale	L.	3805.14

I sussidi pagati a soci ammalati nel mese di febbraio

a uomini	L.	1225.50
» a donne	»	307.00
Per sussidi continui	»	822.90

Tiri a Godia

Si porta a conoscenza del pubblico che tutti i martedì, giovedì e sabato del corrente mese a datare dal giorno 12 p. v. dalle 6.30 alle 15 avranno luogo esercitazioni di *tiro al Poligono* di Godia da parte dei militari appartenenti al secondo reggimento fanteria.

Perchè le leggi sociali siano rispettate

Una Commissione di agenti dal Prefetto

Questa mattina una commissione composta dai sig. Italico Orlando, presidente, Mattioni Italico e D'Agostino Francesco, consiglieri dell'Unione Agenti, sono stati ricevuti dal comm. Luzzatto Prefetto della Provincia, al quale hanno esposti i reclami e le lagnanze pervenuti alla loro Società per la mancata osservanza della legge sul riposo festivo in moltissimi comuni della Provincia.

Il comm. Luzzatto ha dato affidamento di *prendere* vivo interesse alla questione, ed ha promesso di intervenire efficacemente presso i sindaci e presso i R.R. Carabinieri affinchè la legge sia rispettata.

Un morso che mette in pericolo di vita

Visentini Giovanni, domenica 8 corrente ebbe a questionare con un suo compagno il quale gli diede un terribile morso al pollice della mano destra.

Il Visentini andò all'ospedale a farsi medicare ed il medico di guardia dopo avergli apprestate le cure del caso lo dimise avvertendolo di tornare dopo qualche giorno.

Senonchè il giovinotto non si curò troppo dell'avvertimento del dottore e e trascurò del tutto la ferita cosicchè gli si sviluppò un flemmone che assunse in breve aspetto assai allarmante.

Il Visentini si è recato ieri nuovamente all'ospedale, ed il dottor Commessatti che lo visitò, constatò che si trova in condizioni che presentano un certo pericolo, fece rapporto alla Procura per i provvedimenti del caso.

Il dr. Valenzani Pretore del *I. mandamento* si è recato stamane all'ospedale per le indagini del caso.

Il Visentini è stato stamattina interrogato dal delegato Palumbo. Egli asserì di *esser stato morso da uno* sconosciuto una domenica sera mentre in sua compagnia rincasava assai ubriaco.

L'encomio solenne ad un ufficiale concitt.

Il Ministro della guerra ha conferito *al concittadino* sottotenente Giovanni Grassi, del 30. fanteria, l'encomio solenne perchè con lodevole abilità condusse al fuoco il suo plotone nel fatto d'armi del 12 maggio scorso a *Tobruk*, *infondendo* ardimento nei nei soldati.

Gita al m. Ledis (1055)

Ricordiamo che la carovana scolastica indetta della S. A. F. al monte Ledis avrà luogo domenica 13 corr. e che le iscrizioni si ricevono a *tutto* venerdì.

L'associazione tra i Reduci d'Africa per i feriti di Libia

Ieri sera *si riunì* il Comitato Esecutivo pro reduci d'Africa per deliberare sulla proposta di continuare l'opera del benemerito Comitato pro feriti.

Il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini che presiedeva, spiegò le ragioni della proposta rilevando come dai reduci stessi sia stato espresso il desiderio di continuare l'opera in favore dei commilitoni feriti.

Il Comitato approvò tra grandi applausi, quindi passando alla nomina delle cariche elesse a presidente onorario il cav. Giusto Muratti ed a Presidente effettivo il dr. cav. uff. Marzuttini.

A vice presidente vennero nominati i sigg. cav. rag. Luigi Spezzotti, cav. Gio Batta Volpe e co. Giacomo di Prampero, a segretario ed a cassiere i signori Pietro Casoli e cav. Ugo Zilli.

Programma musicale

da eseguirsi dalla banda municipale Venerdì 11 aprile dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia delle 12. suonata per pianoforte	Morzart
2. Berceuse de Jucelin	Godard
3. Coro d'introduz. Romanza di Enzo Finale 3. «Gioconda»	Ponchielli
4. Impressioni «Sansone e Dalila»	Saint-Süens
5. Ouverture Solennelle 1812	Sschaikonsky

All'Associazione del Calcio

Ieri sera si è riunita l'Assemblea della fiorente Associazione del Calcio, per la rinnovazione delle cariche sociali. Riuscirono eletti:

Presidente: prof Antonio Dal Dan — Consiglieri: Dal Torso, Dal Dan Luigi, Marcuzzi, Concato, Plateo, De Siebert. — Revisori dei Conti: Agosti Pettoello.

TIRO A SEGNO

La Presidenza avverte i soci che le lezioni regolamentari incominceranno domenica 13 Aprile dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 *Aprile* 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.16
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.84
» 3 0/0	66.7
AZIONI	
Banca d'Italia	1444.—
Ferrovie Merid.	674 25
Ferrovie Medit.	346.75
Società Veneta	145.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	482.60
» Meridionali	337,60
» Mediterranee 4 0/0	497.—
» Italiane 3 0/0	332.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	476 25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	488.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	503.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	492.—
» Idem 4 1/2 0/0	506.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	102 20
Londra (sterline)	25.31
Germania (mar.)	125.30
Austria (corone)	105.81
Pietrobur. (rubli)	270.47
Rumania (lei)	98.50
Nuova Jork. (dol.)	5.27
Turchia. (lire tur.)	23.17

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Questa sera programma eccezionale per famiglia:

PATHE' JOURNAL. Nuova edizione

UNA GEMMA IN UN MOLLUSCO. umero interessante istruttivo Pathè.

LA VIA DOLOROSA. Commedia drammatica d'ambiente russo divisa in due parti.

UN GENERO SFORTUNATO. Scena esilarantissima.

Nelle ore serali le filme sono accompagnate dall'orchestra.

Quanto prima: GIUSEPPINA VENDUTA DALLE SORELLE. Brillantissima commedia in due atti.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Al Minerva oggi è annunziata una grande attualità:

I FUNERALI DI GIORGIO DI GRECIA coll'intervento di S. A. R. il Conte di Torino.

Un emozionantissimo dramma d'avventure poliziesche: TIGRIS.

Il debutto degli artisti TIM e TOM coppia di *illusione e disillusione*!!!!

Bisogna convenire che l'Impresa Benardino fu di tutto per accattivarsi sempre più le simpatie del pubblico e anche stasera non mancherà certamente *il* solito *numeroso concorso* di persone.

APPENDICE DEL «PAESE» 13

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

ato un inferno, abbeverato di dispiaceri, colpito nel suo onore dalla indegna condotta della donna che portava il suo nome, non avendo avuto figli, Pietro Champcey erasi fatto saltare in aria le cervella. Ma non fu già ad Angers, dove copriva un importante ufficio, che portò a compimento quell'atto di suprema disperazione. Andò ad uccidersi nei d'intorni di Rosier, in un viottolo coperto che guidava alla casa occupata tempo addietro dalla signora di Rupert. Alcuni contadini nel recarsi al mercato di Saumur trovarono, la mattina, il suo cadavere disteso sul ciglio d'un fosso. La palla lo aveva così *deformato*, che sulle prime nessuno potè riconoscerlo; e quel suicidio fece un gran chiasso..

Della Ville-Haudri fu quegli che narrò a sua moglie quella lugubre istoria. Non sapeva capacitarsi, *diceva* lui stesso, come un uomo che aveva un magnifico stato, un bellissimo avvenire in vista, e che aveva venticinque buone mila lire di rendita, potesse an[illegible] i suoi *giorni in* quella guisa con una pistolettata nel capo.

— E qual luogo strano è andato poi a scegliere per quel suicidio! soggiungeva il conte. Senza dubbio, doveva avergli dato di volta il cervello.

Ma la contessa non udiva più suo marito, era svenuta, il perchè Pietro aveva voluto torsi la vita in quella viuzza ombreggiata da antichi olmi, lo capiva pur troppo!

— Sono io che l'ho ucciso, pensò, sono io!

Il colpo fu sì duro che poco mancò non vi soccombesse. Ed anzi grande sarebbe stato il suo impaccio a spiegare il cambiamento in lei operatosi, ove *in* quella stessa epoca non avesse perduta la madre La signora di Rupert si spense quietamente, avendo ottenuto quant'era nelle sue brame, tutti, cioè, i piaceri del lusso negli ultimi anni della sua vita. Rannicchiata nel suo egoismo, mai si degnò d'accorgersi di aver *sagrificato* la figlia.

Ed era proprio così; perchè mai ci fu donna che soffrisse quanto soffrì *la* contessa a datare da quell'ora in cui la morte di Pietro si fece ad aggiungere a tutti i di lei spasimi i più crudi rimorsi. Ah! se sua figlia non la tenesse legata alla vita! Ma ella voleva vivere, era d'uopo vivere per la sua Enrichetta.

In tal guisa ella lottava da sola, senza un'anima a cui confidarsi, quando un dopopranzo, scesa che fu nel suo salotto, un servo si fece ad annunziarle che un giovine, *vestito dell'uniforme* di ufficiale di marina, sollecitava l'onore di essere ricevuto. Costui aveva consegnato al domestico il suo biglietto di visita; la signora della Ville Haudry lo prese e lesse: *Daniele Champcey*.

— Daniele, il fratello di Pietro!

Pallida in viso più d'un morto, la contessa sorse in piedi in atto di fuggire

— Che devo rispondere? chiese il il servitore alquanto meravigliato della emozione della sua padrona.

Quella infelice donna sentivasi venir meno,

— Fatelo entrare, rispose con voce quasi distinta, fatelo entrare!

Poco dopo entrava un giovine dai ventitrè ai ventiquattro anni, di viso aperto e schietto, di sguardo franco e limpido, sfolgorante d'intelligenza e d'energia. Col dito la contessa gli accennò la sedia di fronte a lei: quand'anche si fosse *trattato* della vita di sua figlia, sarebbe stata incapace a pronunciare pur una parola.

Desso non potè ammeno di osservare quello strano turbamento, ma non seppe indovinarne la causa. Pietro non aveva mai pronunciato ad alta voce il nome di Paolina di Rupert. Sedette, e senza impaccio come senza iattanza, spiegò i motivi che lo adducevano.

Uscito dal Borda con uno dei primi numeri, era adesso alfiere di marina a bordo della *Formidabile*. Vittima di una *ingiustizia* che minacciava di compromettere la sua carriera, aveva chiesto ed ottenuto un congedo, e veniva a chiedere giustizia al ministro di marina. Il suo diritto era evidente, ma sapeva bene che una buona e solida raccomandazione non nocque mai ad una giusta causa... In una parola, egli sperava che il signor della Ville Haudry, di cui in Angiò si decantavano l'influenza e la gentilezza, avrebbe aderito ad appoggiarlo presso il ministro.

A poco a poco nell'ascoltarlo, la contessa aveva ricuperata in parte la sua calma.

— Mio marito sarà lietissimo di poter essere utile ad un compatriota, o signore, rispose, e ve lo dirà in persona se gradirete aspettarlo trattenendovi da noi a pranzo...

Daniele restò A tavola si trovò posto al fianco di Enrichetta, in età allora di quindici anni, e nel contemplarli in tal guisa l'uno accanto all'altro, entrambi sì giovani e sì belli, la contessa fu quasi illuminata da una subitanea idea, che le parve una ispirazione del cielo. Perchè non avrebbe affidato la sorte e la felicità di sua figlia al fratello di quel povero defunto che l'aveva amata tanto?.. Non sarebbe quello ad un tempo un omaggio alla sua memoria ed una specie di riparazione?

— Sì, fa d'uopo, ripeteva la sera prima di darsi in braccio al sonno; Daniele sarà il *marito* della *mia* Enrichetta.

Laonde, non erano neanche scorsi quindici giorni, che il signor della Ville-Haudry diceva ad uno dei suoi soliti confidenti accennandogli Daniele:

— E' un giovinotto degno invero di considerazione quel Champcey; ha dinanzi a sè il più bell'avvenire e farà una bella carriera., e quando avrà qualche anno di più e le spalline di tenente, se andasse a genio a mia figlia e me la chiedesse *in isposa* non sono certo che non rispondessi di sì. Che la contessa ne pensasse e ne dicesse pure quello che vuole, il padrone son io...

In tal guisa Daniele non poteva che fatalmente diventare l'ospite assiduo del palazzo di via Varennes. Non solo aveva ottenuto piena ed intera soddisfazione, ma eziandio una potente protezione lo aveva fatto ascrivere in via provvisoria al ministero della marina, con promessa di un rapido avanzamento. Laonde Enrichetta e Daniele furono messi a contatto, e, imparando a conoscersi, impararono ad amarsi...

— Mio Dio! pensava la contessa, perchè non *hanno* qualche *anno* di più!

Imperocchè da alcuni mesi i più neri presentimenti avevano preso ad agitarla, le pareva di non dovere più *vivere a lungo*, e *fremeva* all'idea di lasciare sua figlia senz'altro protettore che il conte... Se almeno Enrichetta avesse saputa la verità; se, invece di ammirare suo padre l'uomo di eletta indole, avesse imparato a diffidarne. Venti volte, la signora della Ville-Haudry fu in procinto *di* svelare il suo segreto... Ma! un eccesso di delicatezza ne la tratteneva ognora...

Una notte, tornando da una festa da ballo ufficiale, si sentì *colta* da *brividi* e vertigini. Senza darsene gran pensiero, chiese una tazza di acqua di tiglio, Era in piedi, dinanzi al cami-

Le voci del pubblico

Parla un ippofilo

Egregio sig. Direttore

Lessi in un giornale cittadino di ieri un assennato articolo a proposito della progettata «corsa di resistenza» che dovrebbe aver luogo in occasione della prossima fiera di San Giorgio.

Perchè non si dica che il «Paese» (già lo si dirà lo stesso) ha il compito di approvare tutto ciò che si fa dall'attuale amministrazione, o dai suoi Comitati, La prego di accogliere e pubblicare la mia piena adesione (e non soltanto *mia*, *ma ritengo di moltissimi*) alle giuste osservazioni e proteste già rese pubbliche.

O non Le pare che sarebbe tempo di porre in pratica ciò che si va predicando e che un po' per volta astrattamente penetra nella coscienza di tutti gli uomini civili? Non le pare doveroso un sentimento di pietà per le povere bestie?

Il dolore è retaggio *comune* a tutti gli animali: non è una prerogativa del cosidetto «animale grazioso e benigno» e già la natura è così spontanea e larga dispensiera di patimenti, che non ha *bisogno* della nostra cooperazione per opprimere esseri inferiori che non possono ribelarsi, nè difendersi, nè protestare come facciamo noi, appena qualcuno ci guardi attraverso.

Ora, perchè corse di resistenza? La cosa si risolve, appunto, in uno spettacolo di inutile barbarie sfrenando la gara feroce di incitamenti e battiture su animali che — a parte la loro indifferenza a tale *giuoco* — *possono* proprio in quel giorno sentirsi male.

Sentimentalismo! Già: l'uomo, per giustificare le proprie inclinazioni, trova sempre una parola che finisce in «*ismo*» da lanciare *in faccia* a chi tenti persuaderlo ad essere più.... umano.

Il sig. co. G. B. di Varmo ha pubblicato testè una lettera aperta che *noi vorremmo avesse la massima* diffusione perchè vibra in essa la convinzione di un apostolo in difesa della vita inferiore che si è tanto vicina e tanto utile....

Dunque; si può fare a meno del discutibile divertimento di una gara di resistenza?

Mi creda con distinti saluti

Un abbonato

E la Casa del Popolo?

E' da qualche anno che si parla dell'erigenda Casa del Popolo, l'Umanitaria va in cerca della località, le Associazioni votano ordini del giorno affinchè anche la nostra città sia dotata di una Casa del Popolo.

Questo lavorio denota la poco energica azione che fu spiegata e si spiega, bisogna essere più pratici e più tenaci. Non potrebbe la madre delle Associazioni cittadine chiamare a raccolta le altre Società e prendere una decisione collettiva?

Note e Notizie

La flotta internazionale ha dichiarato il blocco

La comunicazione del blocco

Cettigne 10 — Il comandante della flotta internazionale ancorata nelle acque di Antivari, vice-ammiraglio Burney, ha comunicato stamane al governatore di Antivari che dalle 8 antimeridiane di oggi in poi è dichiarato il blocco pacifico da Antivari sino alla foce del Drin.

La comunicazione è del seguente tenore:

«A nome della flotta internazionale, che rappresenta le grandi potenze dell'Europa, dichiaro il blocco della costa fra il porto di Antivari e la foce del fiume Drin. Il blocco incomincia alle 8 di mattina del 10 aprile 1913. Il blocco si estende alla costa tra il 42 8' ed il 41 45' latitudine settentrionale e comprende tutti i *porti*, golfi e sbocchi di fine, le isole situate entro questi limiti ed in vicinanza della costa contro tutte le navi di tutte le nazioni. A tutte le navi che si trovano entro il territorio di blocco si concede un termine di 48 ore per abbandonare il territorio bloccato, cioè fino alle 8 ant. del 12 aprile 1913. Consegnato di propria mano a bordo della nave di S. M. «King Edward VII» il 10 aprile 1913. Cecil Burney, vice-ammiraglio e comandante della flotta internazionale»

La via Cattaro-Cettigne chiusa dalle autorità austriache

Cettigne, 10. — Secondo informazioni di fonte sicura ieri le autorità austro ungariche di Cattaro non hanno permesso il transito di merci destinate al Montenegro e le hanno fatte arrestare alla dogana di Cattaro. Si dice inoltre che si chiuderà presto la via Cattaro-Cettigne.

Il *governo montenegrino* si è rivolto alla legazione austro-ungarica per chiedere il motivo della posizione dei trasporti e del transito delle merci.

Il contegno della Russia per la questione di Scutari

Parigi, 10 — Il corrispondente particolare del «Temps» da Pietroburgo telegrafa:

«Il governo russo pubblica oggi un comunicato, nel quale sono riferite tutte le fasi dell'azione russa nella questione albanese e in quella di Scutari.

«Questo comunicato dimostra che fino da principio il governo russo ha accettato la condizione dell'Albania autonoma e che ha appunto accettato che Scutari fosse albanese, dopo che l'Austria aveva dichiarato che Giacova non lo sarebbe stata.

«Il comunicato fa in seguito la storia dei molti consigli dati al Re Nicola, non soltanto dal governo imperiale, ma anche personalmente dall'imperatore russo. Questo comunicato ha per oggetto di provare che fin dal primo giorno il contegno della Russia è stato correttissimo, sincero ed energico».

Sazanoff non si dimetterà

Pietroburgo, 10 — Il «Rossia» dice che le voci sparse dalla stampa riguardo alle pretese dimissioni di Sazanoff sono assolutamente infondate.

„Scutari al Montenegro sarebbe una pazzia"

Parigi 10, — Il «Journal des Débats» difende molto energicamente la politica delle *grandi* Potenze *riguardo* Scutari e l'Albania. Il giornale scrive;

«Scutari capitale del Montenegro sarebbe una vera pazzia. Forse il re Nicola non indugerebbe a slavizzare coi suoi *mezzi* speciali *gli abitanti di* Scutari, ma l'Europa non vuole che alla pace balcanica faccia seguito una guerra albanese. Se le case regnanti imparentate con la dinastia montenegrina *non si dichiarano solidali* con re Nicola, perchè dovrebbe la Francia esser più montenegrina di quelle?».

Quali compensi otterrebbe il Montenegro? Dichiarazioni ufficiose austriache

Vienna 10, — Anche oggi la situazione si mantiene stazionaria. Ad ogni *modo si vuole trovare* a Vienna un progresso nel fatto che il bombardamento serbo montenegrino contro Scutari non è stato ripreso, mentre in qualche circolo si vuole mettere questa *sospensione in rapporto* colle trattative che vengono proseguite attivamente dall'Italia e dalla Russia per una soluzione del problema di Scutari. Su queste trattative non si conoscono finora grandi particolari. I circoli austriaci dichiarano e fanno dichiarare nei commenti *ispirati* dei *giornali* che l'Austria non ha assolutamente parte in esse e che non vuole assolutamente sentir parlare di concessioni territoriali al Montenegro, in cambio di Scutari.

Ho piena ragione di credere che l'Austria, interessata ad una pacifica e rapida e soluzione del tormentoso problema, non insisterà in una *opposizione troppo categorica* che *potrebbe* compromettere il successo della pacifica opera dell'Italia e della Russia.

E' certo però che, se non vi sono grandi difficoltà per ciò che riguarda i *compensi finanziari da corrispondere* al Montenegro, si presentano maggiori difficoltà per ciò che riguarda i compensi territoriali. Posso dire che in ogni caso il Montenegro non si *accontenterebbe di compensi finanziari*, perchè Re Nicola vorrebbe trovare qualche corrispettivo che pacifichi *il* suo popolo con dei guadagni immediati e tangibili. Ora, quale potrebbe essere il nuovo territorio da assegnarsi al Montenegro in cambio della rinunzia di Scutari? Esso potrebbe essere prelevato o dalla parte del Saugiaccato di Novi Bazar, o dalla vecchia Serbia, togliendolo dalla Serbia, o dalla parte dell'Albania. Nel primo caso sorgerebbero probabilmente delle *gravi* contestazioni fra i due stati serbi, ciò che deve essere evitato dall'Europa se esso vuole contribuire a consolidare per la pace l'attuale stato di cose nei Balcani.

Nel secondo caso l'Austria fa già dichiarare, a mezzo di enti ufficiosi a tutti i giornali, che i confini assegnati all'Albania dalla riunione degli ambasciatori di Londra *non si* possono assolutamente più toccare e che perciò non è il caso di parlare di compensi territoriali entro questi confini.

Tali dichiarazioni sono fatte oggi recisamente dal «Neue Viener Tagebatt» dalla «Neue Freie Presse» e dalla «Reichspost», che esclude categoricamente la possibilità di due generi di compensi, cioè finanziario e territoriale per Scutari.

L'azione delle Potenze per impedire la presa di Scutari

Londra 10 — Le pressioni straniere esercitate con una eccezionale insistenza presso i gabinetti degli stati balcanici alleati negli scorsi giorni pare che abbiano eliminato per ora il pericolo della presa di Scutari. Specialmente ad Atene l'azione dell'*Europa si fa sentire* in modo particolare e ne risulterebbe nel momento attuale una disposizione della Grecia meno favorevole a continuare i trasporti di truppe e munizioni. E per *questo è stato sbarcato soltanto* una parte della spedizione serba e che lo sbarco delle rimanenti truppe è per lo meno problematico.

Per l'uscita della popolazione civile

Cettigne 10 — Il ministro di Germania, *facendosi* interprete dei rappresentanti delle grandi Potenze accreditate a Cettigne, pregò il ministro degli esteri di far pervenire al comandante turco di Scutari un dispaccio proveniente dal Gran Visir, autorizzante Esad pascià a lasciare uscire da Scutari la popolazione civile. Il Governo del Montenegro rispose con un rifiuto, basato sulla opposizione delle autorità militari, *facendo inoltre rilevare* che al momento dell'armistizio rifiutò categoricamente di ricevere ordini e qualunque comunicazi per il tramite della legazione di Germania, tenendo in nessun conto l'armistizio stesso

L'inchiesta del palazzo di giustizia Voci di procedimenti giudiziari

Roma, 10. — La commissione di inchiesta sul palazzo di giustizia ha deliberato di presentare alla Presidenza *della Camera* e del *senato* la relazione in bozze. Le rispettive segreterie dei due rami del Parlamento avranno poi cura di fare riprodurre le copie della relazione nel numero *necessario per la distribuzione* ai membri del parlamento e della Camera. Intanto stasera si annunzia che lo onorevole Abignente abbia ferma intenzione di presentare prima del 22 *corrente* giorno della riapertura della Camera, le proprie dimissioni da presidente della Giunta Generale del Bilancio. Si dice che il deputato di San Severino non appena la relazione *della commissione di inchiesta* sarà nota alla Camera, chiederà la parola su tutti gli addebiti che gli sono fatti nel senso di accennare all'opera precedente di qualche membro della *commissione* stessa, sempre in merito di certi arbitrati in danno dello Stato. Dopo di che si assicura che l'on. Abignente si dimetterà anche da deputato. Tale risoluzione egli crede *necessaria* alla tutela del suo onore di uomo politico.

Il pensiero dell'organizzazione socialista sulle elezioni e lo sciopero

Milano. — (F. Rinaldi) Si è chiuso a Milano il Congresso della Confederazione *generale* del lavoro con decisioni di pretto carattere politico, le quali erano attese e saranno assai commentate.

Il partito socialista in Italia ha il suo *organo* politico e parlamentare le cui vicende e decisioni sono largamente note, e chiare per *gli* atteggiamenti di prossimo spiegamento. Era interessante fin dove il partito combaciasse ed in quanto discordasse dalla massima organizzazione proletaria economica; e questa ha detto, nell'ultima seduta del Congresso il suo pensiero, non senza però che la discussione fosse accalorata e contrastata. L'on. Rigola, che è preciso ed alacre organizzatore della *Confederazione*, ha affermato che l'organizzazione economica non poteva del tutto disinteressarsi delle elezioni in quanto esse si *riassommavano* poi in profitti d'opera *legislativa* e di conseguenti conquiste proletarie. Ma gli artifizi della polemica han suggerito agli oppositori sindacalisti il modo di porre il Rigola in contrasto col partito, ciò che ha dato luogo ad una discussione piena di movimentato interesse, nella quale un solo pensiero è stato a tutti costante, quello della opposizione più recisa ad ogni nome compromesso di *tripolinismo*. Ma è però stata costante la persuasione che l'argomento economico del proletariato non potesse, con azione diretta, rompere la sua antica tradizione apolitica; onde ha avuto *stragrande maggioranza* un ordine del giorno del Bacci che, richiamandosi alla mozione di Stoccarda per confermare il desiderio di interesse fra i sindacati ed il partito, ha fatta un'affermazione generica d'emancipazione proletaria ed una esplicita dichiarazione di guerra ai candidati in qualsiasi modo favorevoli all'impresa libica.

Non meno, certo e vivace è stata la battaglia a proposito dello sciopero generale da effettuarsi nella deprecata eventualità di conflitti operai con la forza; e l'argomento lo meritava per i precedenti, per le polemiche vaste per le aspettazioni *generali* d'avvenire. *Il* referendum che la Confederazione del lavoro aveva indetto per sentire i pareri delle Camere del lavoro ed i propositi delle Federazioni, non aveva dato elementi di giudizi tranquillamente sicuri.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip.* *Bardusco*

Banca Popolar e Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1913

XXXIX ESERCIZIO

Attivo.

Cassa		L.	67,232,84
Cambio valute		„	12,795.45
Effetti scontati in portafoglio.		„	6.100.503,71
Effetti per l'incasso		„	73,117,89
Valori pubblici		„	834,767,65
Compartecipazioni bancarie		„	44,526,82
Conti Correnti garantiti		„	1.195,500,85
Antecipazioni contro depositi		„	4.057,—
Riporti		„	118,025.—
Banche e Ditte corrispondenti.		„	1,859,411,14
Debitori diversi		„	103,489.98
Patrimonio Stabile della Banca.		„	75,000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.		„	63.704,87
		L.	10,536,072.18
Valori di terzi in deposito			
a cauz. di C. C.	L. 1,805,881,40		
a cauzione antec.	„ 5.000,—		
a cauz. dei funz.	„ 190,500,—		
liberi a custodia	„ 1,754,504,38		
		„	3,755,385,78
Spese d'amminist.	L. 9,804,67		
Tasse	„ 8,786,07		
		„	18,590,74
		L.	14,309,998,70

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 150)	L. 900,000.—		
Fondo di riserva	„ 220,000,—		
		„	1,120,000,—
Fondo oscill. val.		„	29,104,98
Dep. in Conto C.	L. 4,226,990.20		
„ a risparm.	„ 2,842,604,34		
„ a piccolo risp.	„ 448,022,97		
		„	7,017,617,51
Banche e Ditte corrispondenti		„	2,012,429,50
Creditori diversi		„	110,052.82
Azionisti Conto dividendi		„	2,665.—
Assegni a pagare		„	47,000,—
Fondo prev. imp. { Val. 63,704,87 / Libr. 20,635,09 }		„	84,339.96
		L.	10,423.269.77
Depositanti per valori in deposito come in attivo		„	3,755,385.78
Utili lordi depurati degli interessi passivi	L. 36,280,15		
Risconto esercizio precedente	„ 95,118,—		
		„	131,398.15
		L.	14,309,998,70

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco *Luigi Guochi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Annullata la situazione pubblicata ieri, per errori di stampa.

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, **l'ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, **l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Visioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatalog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici *ideali* che al *profumo* soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti o consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE



nel 1830

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le *Malattie Croniche*, i Catarri dello stomaco e degl' intestini, l'influenza, le malattie del *Fegato*, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della *Pelle*, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stim la le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia colorata traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50 Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE



Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig

(Casa fondata nel 1860)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 10, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

FARINA ALIMENTARE "ERBA,,

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per *famiglie.*

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secòlo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

Cura Primaverile colle Premiate

30 PILLOLE FALCONE

di Salsapariglia composte; contro le impurità del sangue, la stitichezza, gonfiezza di ventre, mal di testa, inappetenza bruciori di stomaco, la gastrica e la tendenza del sangue ad affluire al capo.

Cura di 30 giorni flacone L. **3** — *Franco per posta L.* **3.20** *con istruzione*

Chimico LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA (Italia)

Depositario per UDINE: PLINIO ZULIANI

Ai Bimbi rachitici, linfaticosi, scrofoli, deboli

La salute e la forza dalla

FOSFOFERRIODINA

(JODIO - FOSFORO - FERRO)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone in tutte le farmacie ed al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano, L. Monti - Bologna.

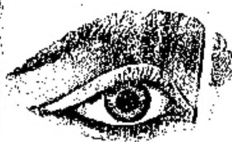
Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre** ed **unico** preparato

ANTIRAGADE MONTI

Flac. per la cura completa L. 2 spese di posta in più: chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano L. Monti Bologna o nelle Farmacie Principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni



NON PIU' MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scrivere V. AGALLA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.